



Comune
di Gualtieri



I Borghi
più belli
d'Italia



ITA

Visitare Gualtieri

GUIDA TURISTICA



BENVENUTI

cronologia essenziale

1029

Gualtieri figura ufficialmente fra le proprietà del vescovo di Parma.

1479

Bona di Savoia Sforza permuta Gualtieri con territori di Ercole I d'Este. Gualtieri diventa estense.

1575

Cornelio Bentivoglio è investito marchese di Gualtieri, in ragione delle opere di miglioramento apportate al territorio.

1751

Il Comune di Gualtieri acquista Palazzo Bentivoglio. Ne viene demolita buona parte per l'urgenza di disporre di materiali di rinforzo per gli argini.

1860

Gualtieri entra a far parte del Regno d'Italia. Alcuni anni dopo nasce il Consorzio di Bonifica Bentivoglio.

1912

La Società Anonima Cooperativa Agricola di Santa Vittoria, rilevante esperienza di cooperazione, acquista Palazzo Greppi e latifondo.

2012

Gualtieri è riconosciuta fra "I Borghi più belli d'Italia".

VII SECOLO

Il longobardo Gualtiero fonda la sua residenza: appare per la prima volta il nome "Castrum Walterii".

1454

Con la Pace di Lodi termina lo scontro fra Venezia e Milano; Gualtieri è aggregato alle terre parmensi degli Sforza.

1567

Alfonso II d'Este conferisce l'investitura di "Castelgualtieri" al fedele Cornelio Bentivoglio, il quale avvia la grande opera di bonifica del territorio.

1590

Ippolito Bentivoglio, figlio di Cornelio, avvia la costruzione di piazza e Palazzo Bentivoglio. Il fratello Enzo completerà i lavori 30 anni più tardi.

1769

Il latifondo di Santa Vittoria diviene proprietà di Antonio Greppi, che impianta una risaia sperimentale e inizia la costruzione del Palazzo-Azienda.

1895

Nasce la Cassa Rurale e Artigiana, è la prima banca di credito cooperativo in Emilia-Romagna.

1951

Il fiume Po è in piena e rompe gli argini, Gualtieri è sommersa. Piazza Bentivoglio è coperta da quasi quattro metri d'acqua.



Gualtieri

OVERVIEW —

la città dei
Bentivoglio,
piccola capitale
del Rinascimento

Distesa nel paesaggio della bassa reggiana e affacciata sulla riva destra del fiume Po, Gualtieri incanta al primo sguardo per il suo aspetto di piccola capitale padana, impresso indelebilmente al borgo fra il 1560 e il 1635 da Cornelio Bentivoglio e dei suoi

figli Ippolito e Enzo, divenuti marchesi di Gualtieri. È un'autentica sorpresa entrare in piazza Bentivoglio, superando le arcate dei suoi portici, e trovarsi faccia a faccia con la possente mole del palazzo omonimo.

Immaginate la *grandeur* di questo paese a fine '500. Camminare per il centro storico è come star dentro a una gigantesca scena teatrale. La nuova Gualtieri ideata dai marchesi Bentivoglio è un capolavoro di architettura e urbanistica, costruito soprattutto per mano di Giovan Battista Aleotti (detto "L'Argenta") secondo schemi di raffinato tardo manierismo e con controllo sapiente delle regole della prospettiva. Fulcro della città dei Bentivoglio è il monumentale nucleo composto da piazza e palazzo, attraversato da est a ovest dall'asse urbano su cui insistono le altre principali architetture del periodo, in un dialogo raffinato di rapporti spaziali di cui il quadrato è figura geometrica di riferimento.

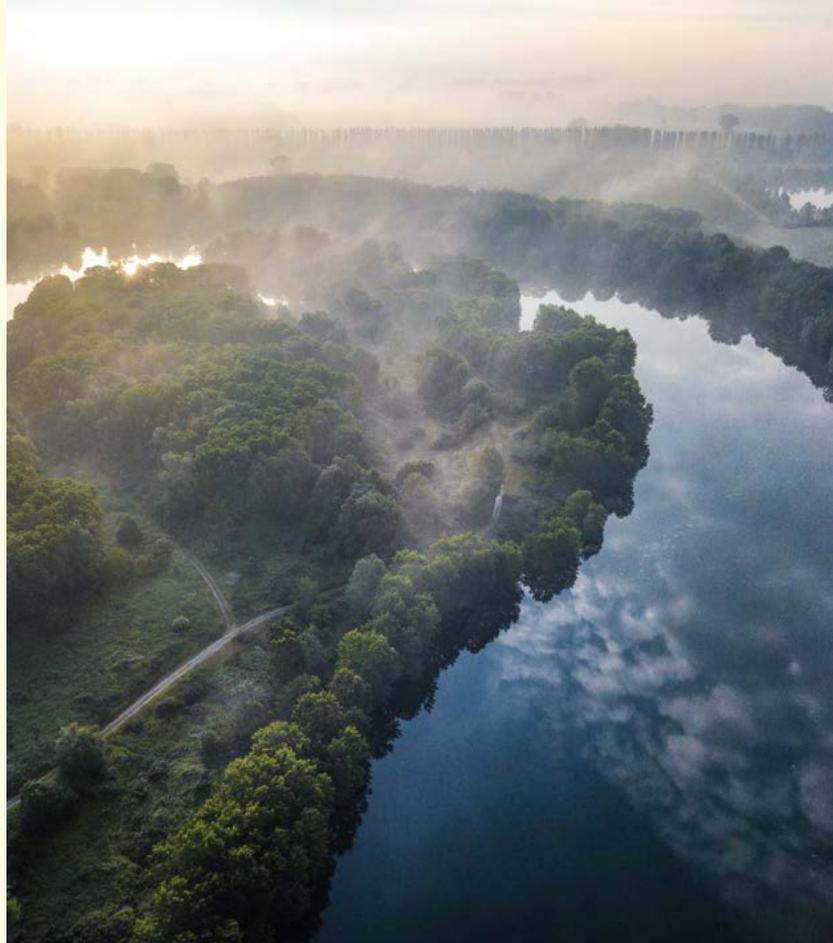
I Bentivoglio non si dedicarono solamente a fare di un borgo una capitale; furono i protagonisti anche della grande bonifica del territorio, realizzata per mezzo di imponenti opere di ingegneria idraulica decisamente all'avanguardia, alcune delle quali visitabili e tuttora in funzione.

Passeggiando per Gualtieri è immediato accorgersi di quanto questa splendida stagione culturale abbia segnato profondamente il paese, riconosciuto dal 2012 come uno dei Borghi più belli d'Italia. Tuttavia, scoprire

Gualtieri non è soltanto far visita ai Bentivoglio. Gualtieri è il paese del pittore Antonio Ligabue, del grande sarto Umberto Tirelli, della cantante Giovanna Daffini.

L'intero territorio comunale, da Santa Vittoria a Pieve Saliceto, è ricco di testimonianze storiche, di luoghi e di racconti da scoprire. Non da meno sono i paesaggi, perfetti per escursioni in bicicletta e avventure sull'acqua: il fascino delle lunghe campagne segnate da argini, corsi d'acqua e strade bianche; la magia della golena del Po, con i suoi ambienti irregolari in bilico fra terra e acqua; le seducenti geometrie dei pioppeti e dei campi coltivati. Un certo fermento culturale e sociale segna inoltre il tempo presente a Gualtieri, con eventi, fiere, festival e appuntamenti di vario tipo che si rincorrono durante tutto l'anno animando il paese e le frazioni e richiamando visitatori da lontano. Viaggio a Gualtieri, su tutti, è l'evento promosso dal Comune dedicato alla valorizzazione e riscoperta del territorio in chiave turistica, culturale, esperienziale e comunitaria.

Accogliente con i tramonti lunghi, la vegetazione rigogliosa e quella calma apparente tipica della pianura d'estate, affascinante con le nebbie che si sollevano dai campi e dal fiume e con i cieli tersi invernali, Gualtieri, a distanza di quattro secoli dal rinascimento dei Bentivoglio, è ancora un gioiello da scoprire.



Il paesaggio del territorio

i suggestivi scenari della golena e le geometrie della pianura

ENVIRONMENT —

Sono essenzialmente tre gli ambienti naturali che caratterizzano il territorio, dominato dall'orizzontalità della pianura e dalla stretta relazione con il grande fiume. Ma molti di più sono gli scenari e le esperienze che questi ambienti possono

offrire, richiamando ogni volta immaginari e storie differenti. Perdersi al calar del sole lungo le strade bianche di campagna e i canali che dividono i campi coltivati; addentrarsi a piedi o in bicicletta nelle affascinanti profondità della golena, dove le lanche del fiume disegnano la zona dell'“Isola degli Internati”, regno dei pescatori e dei loro stravaganti capanni; rincorrere gli argini grandi e minori e alzare lo sguardo su lunghi orizzonti; seguire il corso del fiume in canoa o percorrere l'itinerario ciclabile VenTo; ritrovarsi in boschi planiziali o sorprendersi del rigore metafisico dei numerosi pioppeti. Tutto questo e molto altro è in grado di offrire al visitatore il paesaggio di Gualtieri, piatto solo in apparenza.

Arrivando da sud, si incontrano per primi i terreni bonificati della “grande palude”, l'ampia campagna contraddistinta dal latifondo e dalla presenza odierna di cooperative agricole molto estese, un tempo appartenenti a famiglie aristocratiche. Qui sta la frazione di Santa Vittoria. Proseguendo verso nord, tra il grande collettore “Fiuma” e prima dell'argine maestro del Po, si entra nella terra dei grandi dossi fluviali, dove sono collocati il centro abitato di Gualtieri e la frazione di Pieve Saliceto a ovest, oltre ad altri appezzamenti più piccoli divisi da lunghe stradine parallele. A est scorre fra gli argini il torrente Crostolo, che interseca altri canali prima di entrare in Po fra Gualtieri e Guastalla. Dove la “Fiuma” incrocia il Crostolo si

trovano l'Impianto idrovoro del Torrione e le Botti Bentivoglio, complesso sistema architettonico di ingegneria idraulica, visitabile ed in costante attività da oltre quattro secoli con il compito di regimentare e incanalare le acque di bonifica. Superato l'argine maestro, si apre infine l'imprevedibile e avvolgente ambiente golendale di pertinenza del grande fiume, pronto ad andare sott'acqua in caso di piene. La golena è l'ambito naturalistico di Gualtieri più irregolare e suggestivo, colmo di storie e aneddoti depositati dall'incedere del fiume nel tempo. Un ambiente che ha segnato l'immaginario anche di tanti artisti, su tutti il pittore Antonio Ligabue. La golena aperta rientra nei Siti di Interesse Comunitario (SIC).

Gualtieri è integrata nella Riserva della biosfera del Po Grande (MaB Unesco), tratto centrale del fiume più lungo e dalla portata più alta d'Italia. La riserva comprende 13 habitat di interesse comunitario e si estende nell'area di 85 comuni e 3 regioni (Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia). Il paesaggio fluviale all'interno della riserva è caratterizzato da boschi (a Gualtieri è da segnalare il Bosco planiziale del Calderèn) e radure, stagni e zone umide di notevole bellezza naturale. L'area golendale di Gualtieri è attraversata inoltre dalla lunga pista ciclabile VenTo, che connette Venezia e Torino seguendo gli argini del Po.



Dalla terra alla tavola

i prodotti
e i sapori
del territorio

FLAVOURS —

Nelle campagne fra Gualtieri e Pieve Saliceto il paesaggio è scandito da molti vigneti di lambrusco, splendidi per colorazione durante la stagione di vendemmia. Questi rendono un vino tipicamente frizzante, equilibrato fra freschezza e sapidità, di colo-

re rubino con sfumature violacee che si rispecchiano sulla spuma. Nelle tavole dei gualtieresi, ma degli emiliani tutti, il lambrusco non può mancare durante i pasti. Ben si presta anche come accompagnamento beverino per spuntini, anche in ragione del suo moderato tasso alcolico.

Autoctono di Gualtieri è il vitigno a bacca nera conosciuto come Fogarina. Molto diffuso fino ai primi del '900, nel secolo scorso è andato progressivamente scomparendo. La reintroduzione della Fogarina è storia recente: rientrato nel Registro delle uve da vino nel 2007, oggi conosce un rinnovato interesse: per Luigi Veronelli, figura centrale nella valorizzazione del patrimonio enogastronomico italiano, la Fogarina è in grado di fornire vini di qualità e dai profumi intensi. Vigorosa e resistente, la Fogarina è talmente diffusa a Gualtieri che diventò perfino oggetto di una famosa canzone popolare.

Oltre ai vitigni, il territorio gualtierese da sud a nord risulta caratterizzato da estese coltivazioni di meloni di pregevolissima qualità e di angurie distinte con il marchio IGP - Anguria Reggiana, rinomate per la polpa croccante e dolce e per il profumo inconfondibile. Campi di grano e di granoturco disegnano buona parte della restante campagna, colorando di verde e poi di giallo i terreni.

I ricchi sapori della cucina emiliana si ritrovano in tavola a Gualtieri. Nei giorni di festa si preparano

soprattutto i cappelletti in brodo di cappone e manzo, i tortelli verdi al burro e quelli di zucca con soffritto di lardo e cipolla. Seguono i tagli misti di carne lessata accompagnati da vari tipi di salse e da purè, polenta o cipolline in agrodolce; oppure stracotti e arrostiti, o il coniglio alla reggiana.

La carne che domina tantissime preparazioni è senza dubbio quella del maiale: la sua uccisione, seppure fatto cruento, è rituale antico e momento di festa nel freddo dell'inverno. I ciccioi, alimento molto calorico ottenuto dalla lavorazione del grasso del maiale, un tempo erano ottimo pasto per i contadini; oggi figurano spesso in tavola come ghiotto antipasto. Rane, lumache e pesce gatto fritto sono da considerare piatti caratteristici del territorio, in virtù del suo essere a cavallo fra terra e acqua. Lungo filari di pioppi antichi crescono inoltre profumatissimi funghi pioppini, perfetti con la polenta.

Il pranzo o la cena sono definitivamente imbanditi se sul tavolo figura sua maestà il Parmigiano-Reggiano. Se ne può esaltare il gusto con alcune gocce di aceto balsamico: a Gualtieri sono presenti diverse acetarie che lo producono dal lungo invecchiamento del mosto cotto d'uva. Gli aceti balsamici prodotti a Gualtieri rientrano nella DOP Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia.

Dentro Gualtieri

luoghi e storie
più da vicino

FOCUS



PIAZZA BENTIVOGLIO

Fra le più belle piazze minori d'Italia, opera di G.B Aleotti, è il cuore di Gualtieri e caposaldo di ogni visita. Un quadrato perfetto di 96 m di lato, scandito per tre lati dal ritmo regolare di 69 arcate a tutto sesto che nascondono spaziosi portici e creano suggestivi giochi di luci e ombre. Piramidi alternate a edicole coronano il complesso dandogli slancio verticale. La pavimentazione originaria della piazza è più bassa di circa 90 cm e composta da mattoni a spina di pesce posati a coltello. Al centro del lato ovest svetta la Torre Civica, a sud si affaccia la collegiata di Santa Maria della Neve, a est domina la maestosa facciata del Palazzo Marchionale, di cui la piazza è da interpretare anche come suo cortile d'onore. La sua stupefacente teatralità non smette mai di sorprendere a qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi momento dell'anno.

PALAZZO BENTIVOGLIO

Progettato dall'Aleotti su richiesta di Ippolito Bentivoglio, fu eretto fra il 1594 e il 1608 inglobando nella nuova fabbrica la vecchia casa del padre Cornelio. Il palazzo in origine era un'autentica fortezza costituita di quattro facciate lunghe circa 90 m, chiuse agli angoli da quattro torri. Nel 1751 gran parte del palazzo fu demolita ottenendo materiale per rinforzare l'argine del Po. Restò in piedi la possente facciata principale, in cui a inizio '900 furono aperti

i tre archi di passaggio. Si trovano qui i maggiori ambienti di rappresentanza, oggi convertiti e utilizzati come spazi museali, culturali e sociali. L'ala nord è interamente occupata dal Teatro Sociale. Nell'ala sud si trova invece la Sala dei Falegnami, spazio polivalente per incontri e conferenze. Al piano superiore, pertinenza della Fondazione Museo Antonio Ligabue, s'eleva al centro la mole del Salone dei Giganti, straordinario spazio di 17 metri d'altezza, affrescato durante fasti bentivoglieschi con le storie tratte dalla "Gerusalemme Liberata" del Tasso. Si affiancano al salone le più piccole Sala di Icaro, Sala di Giove, Sala di Enea e la cappella gentilizia. Palazzo Bentivoglio è il meraviglioso fuori scala che Gualtieri custodisce.

PIAZZA E PALAZZO BENTIVOGLIO DALLA TORRE CIVICA



COLLEGIATA DI SANTA MARIA DELLA NEVE

La chiesa fu eretta dai Bentivoglio, inizialmente come cappella gentilizia a pianta ottagonale. La facciata, inserita nel disegno della piazza, fu progettata dall'Aleotti nel 1599. Nel 1613, per volere di Ippolito Bentivoglio, la chiesa divenne titolare della parrocchia di Gualtieri, trasferita qui dalla precedente Sant'Andrea. Fu ricostruita subito dopo l'alluvione del 1765 da Giovan Battista Fattori e decorata con stucchi di Arcangelo Scotese. L'interno ad aula unica voltata a botte presenta tre cappelle. Sull'altare della cappella della famiglia Bentivoglio si trova la "Annunciazione" del Bononi (1610), pittore ferrarese della scuola dei Carracci.

TORRE CIVICA

Realizzata fra il 1599 e il 1602, la Torre Civica si alza fino a 44 metri con la sua elegantissima forma a "cannocchiale": tre parallelepipedi e un prisma ottagonale che rispettano, nelle decorazioni, gli ordini classici. Da ovest la torre funge da ingresso alla piazza, mentre da est inquadra la strada principale (via Vittorio Emanuele) accentuando la fuga prospettica delle case allineate.

ORATORIO DELLA CONCEZIONE

Edificato intorno al 1613 per opera dell'ingegnere Giuseppe Vacca, aiuto dell'Aleotti, è posto in asse con Villa Torello-Malaspina. Fu sede della confraternita omonima, nata nel 1547 nell'allora chiesa parrocchiale di Sant'Andrea. La facciata rientra dalla strada formando un piccolo sagrato che relazione prospetticamente i due edifici e li mette in rapporto con la struttura urbana fondata sul quadrato. La navata è coperta da un soffitto piano a doghe di legno pregevolmente dipinto in stile rococò.

VILLA TORELLO MALASPINA GUARIENTI

Nell'area in cui si trova la villa sono stati rinvenuti consistenti reperti di epoca romana. Il nucleo originario è tuttavia identificabile con l'antico castello del vescovo di Parma, ricordato in un documento del 1388. Passò ai Torello nel XVI secolo. Si presentava su due piani a pianta rettangolare, circondata da un fossato con ponte levatoio situato in asse con l'Oratorio della Concezione al termine di un viale ortogonale alla strada principale. Nel 1835 passò ai Malaspina e nel 1840 fu ristrutturata in puro stile neoclassico dall'architetto reggiano Domenico Marchielli, che trasformò la pianta in forma di "L". Oltre la facciata sud si estendono il pittoresco giardino all'inglese e le "orangerie", entrambi progettati da Pietro Marchielli secondo canoni romantici. Attuali proprietari sono i conti Guarienti Torello.

PIAZZA FELICE CAVALLOTTI

Un tempo detta "piazza Nuova", ha particolare forma triangolare ed è scandita da strette case a schiera di impianto tardo medioevale e quattrocentesco. Era il primitivo nucleo medievale di Gualtieri, le cui casette allineate coronavano l'antica chiesa gotica di Sant'Andrea. Nella piazza è presente anche l'antico Pozzo Civico. Dal 1984 e fino al 2010 la Pro Loco locale allestiva in questa piazza la "Festa del Pozzo", riprendendo una vecchia festa dedicata alla "Rugiada di San Giovanni" (dal 2010 la festa si svolge in piazza Bentivoglio).



CHIESA DI SANT'ANDREA E PIAZZA CAVALLOTTI

CHIESA DI SANT'ANDREA

Esistente già nel X secolo, fu restaurata da Cornelio Bentivoglio nel 1566. Nel 1613 divenne chiesa del convento francescano. Nel 1627 vi morì e fu sepolto il musicista e frate Lodovico Grossi da Viadana. Tra il 1713 e il 1738 fu ricostruita in un raffinato stile barocco a pianta centrale, con cupola sostenuta da pilastri in stile corinzio composito. Nella pianta ottagonale si inseriscono quattro cappelle angolari evidenziando una "X", che rimanda alla croce di Sant'Andrea. Nel 1765 furono rifatti presbiterio, coro, altare maggiore e la balaustra in stucco opera dei plastificatori Casalgrandi. Nel 1795 fu adattata a uso civile. Durante la Prima guerra mondiale fu trasformata in ospedale militare, poi riconsacrata nel 1919. L'esterno presenta una facciata non finita con frontone mistilineo.

POZZO CIVICO

Fu costruito in seguito all'alluvione del 1765 in sostituzione dei tanti pozzi precedenti, per ragioni di profilassi e per evitare allagamenti dovuti a risorgive del Po. Giovan Battista Fattori lo progettò a forma di elegante tempio classico, con base ottagonale e coppie di colonne doriche a sostegno di un cornicione. Lo collocò in asse con la chiesa e al centro della piazza, dando a quest'ultima dimensione di fatto urbano unitario.



FOTO ARCHIVIO TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI APS

TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI

L'ala nord di Palazzo Bentivoglio è occupata da un teatro sin dal 1775. Nel 1905 l'amministrazione comunale e la Società Teatrale di privati palchettisti decisero di ristrutturare e ampliare lo spazio: ne derivò il Teatro Sociale di Gualtieri. Svolse il suo esercizio di luogo di intrattenimento, cultura e ritrovo per la comunità gualtierese, funzionando anche come cinema. Nel 1979 venne avviato un cantiere per far fronte a seri problemi strutturali; per far spazio ai ponteggi fu demolito il palcoscenico. I lavori però, consolidate le strutture, dovettero interrompersi per mancanza di fondi: il teatro venne abbandonato fra detriti e parti mancanti. Dopo 30 anni la storia del Teatro Sociale ricomincia. Nel 2006 un gruppo di ventenni si pone l'obiettivo di riaprirlo al pubblico e, in parallelo, di svilup-

pare in esso un progetto culturale permanente. Nel 2009 viene inaugurata la prima nuova stagione di spettacolo dal vivo. Oggi il Teatro Sociale di Gualtieri è un presidio culturale riconosciuto a livello regionale e nazionale, votato alle arti performative contemporanee. Particolarità fortemente identitaria, data la mancanza del palcoscenico, è il ribaltamento dello spazio: dove un tempo stava la platea oggi avviene lo spettacolo; dove un tempo stava il palco oggi siede il pubblico.

BONIFICA BENTIVOGLIO E IMPIANTO IDROVORO DEL TORRIONE

Furono prima Cornelio e poi Ippolito Bentivoglio a dar vita all'imponente sistema di bonifica del territorio, forti del supporto di altri signori e aiutati nel progetto da un team di esperti tecnici. Si realizzò una fra le più raffinate opere idrauliche italiane, che regolò la precaria situazione idrica del territorio, fatto di zone paludose e fiumi pensili e sottoposto a frequenti alluvioni. Fra le opere implementate, di particolare rilievo sono le Botti Bentivoglio (1576), sormontate da un edificio a torre. Collocate all'intersezione fra il Crostolo e il collettore Fiuma, furono pensate per veicolare le acque del secondo, provenienti da Boretto, al di sotto dell'alveo del primo, per farle poi proseguire fino al fiume Secchia. Fra il 1920 e il 1932 fu realizzato l'Impianto idrovoro del Torrione, con il compito di potenziare l'attività delle Botti scaricando l'acqua sovrabbondante nel Crostolo tramite tre potenti gruppi di pompe. L'intero complesso detto del "Torrione", ancora in piena attività e visitabile, è un nodo idraulico nevralgico della bassa pianura di ponente. La visita o una passeggiata sopra l'argine del Crostolo permettono una visione suggestiva del complesso sistema, fatto di canali, riordinati e sistemati a partire dal 1930 da migliaia di braccianti detti "gli scariolanti". Il primo Consorzio della Bonifica Bentivoglio fu istituito nel 1878 riunendo i comuni della bassa. Nel 2010 il Consorzio venne annesso al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

IMPIANTO DEL TORRIONE



PALAZZO GREPPI

/ Santa Vittoria

Fu edificato tra il 1770 e il 1785 dai conti Greppi di Milano, i quali avevano acquistato dagli Estensi una tenuta agricola di notevoli dimensioni nella zona di Santa Vittoria. Il palazzo, lungo circa 144 m, è costituito da tre corpi principali collegati tra loro. L'originalità del palazzo è costituita dall'accostamento delle funzioni produttive legate alla campagna con le caratteristiche della residenza signorile. L'ala ovest presenta un doppio loggiato sul quale si aprono ampie stanze usate probabilmente a deposito o allevamento di bachi da seta. Anche l'ala est ha il porticato, ma al primo piano erano sistemate le abitazioni per la famiglia del fattore. Fra le due ali stava la residenza dei signori: il salone centrale, detto "teatrino", rappresenta un precoce esempio reggiano di decorazione neoclassica. Nel 1912 il palazzo e parte della tenuta furono acquistati dalla Cooperativa Agricola di Santa Vittoria, una delle maggiori d'Italia, rappresentando un importante momento storico, economico, politico e sociale per il territorio. Nel 1974 l'amministrazione comunale acquistò il palazzo e recuperò l'edificio per destinarlo ad abitazioni e a servizi comunitari.

PALAZZO GREPPI



PONTE DELLE PORTINE

/ Santa Vittoria

Il ponte, costruito nel 1768 in mattoni rossi e a tre fornici, attraversa il torrente Crostolo. Il nome deriva dalle "paratoie" che venivano calate nel corso del torrente al fine di tenere alto il livello dell'acqua e deviarla ad uso del vicino mulino. Consentiva il transito dalla bassa pianura a Reggio Emilia per mezzo della via postale del Cerreto. Il 19 agosto 1859 Garibaldi, proveniente da Reggio, appena attraversato il ponte fu invitato ad assaggiare la famosa anguria di Santa Vittoria, che apprezzò per la dolcezza e per i colori che gli ricordavano la bandiera italiana.

SANTURARIO DELLA SS.MA ANNUNZIATA

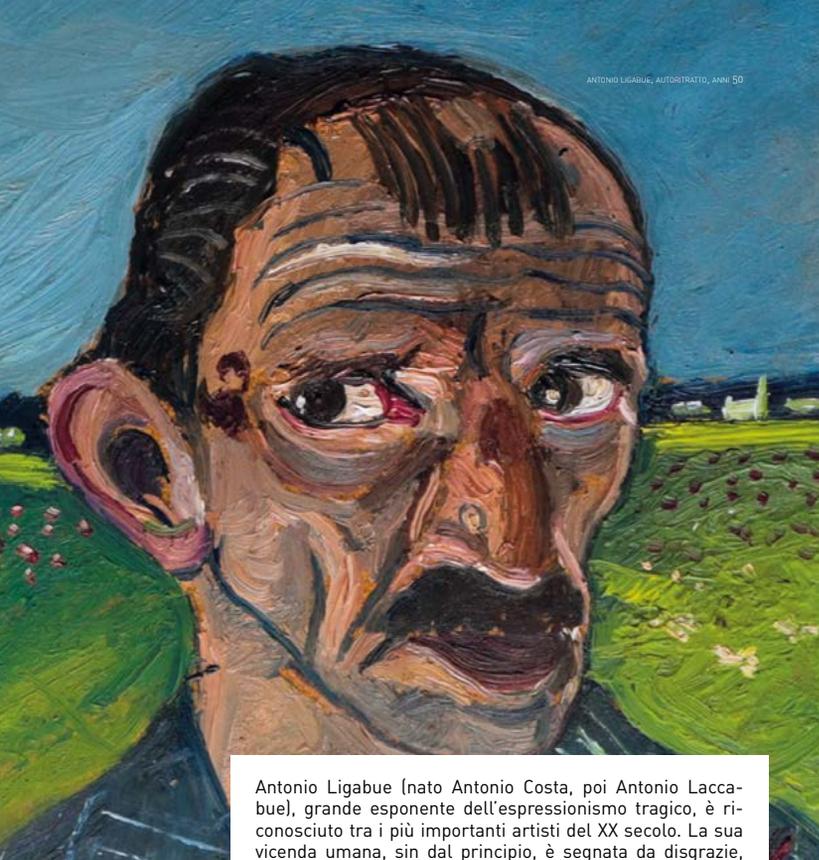
/ Pieve Saliceto

L'edificio originario era più a nord, interno alla golena, ma frequenti piene del Po ne compromisero la stabilità. Una nuova chiesa a navata unica e sei cappelle laterali fu costruita nell'attuale sito fra il 1653 e il 1670. Le decorazioni in stucco bianco e policromo sono di Martino Ferraboschi, già operante nella fabbrica di San Pietro a Roma. Di rilievo sono anche la cantoria lignea nella parte superiore della controfacciata (1879) e l'organo ottocentesco a 700 canne. La fonte battesimale in marmo rosso (in realtà un'acquasantiera) è del 1670; gli stalli in noce del coro risalgono al 1677.



SANTUARIO DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA





ANTONIO LIGABUE, AUTORITRATTO, ANNI 50

Antonio Ligabue (nato Antonio Costa, poi Antonio Lacca-bue), grande esponente dell'espressionismo tragico, è ri-conosciuto tra i più importanti artisti del XX secolo. La sua vicenda umana, sin dal principio, è segnata da disgrazie, sradicamenti e solitudine. Espulso dalla Svizzera in segui-to a tristi accadimenti, nel 1919 giunge a Gualtieri, paese d'origine del padre. È qui che comincia a dipingere, mentre conduce una vita solitaria e isolata, trovando spesso rifugio nella golena del Po. Nel 1928 le sue opere attirano l'atten-zione dello scultore Marino Mazzacurati, uno dei più auto-revoli esponenti della Scuola Romana, che lo sostiene e ne promuove la valorizzazione: nel 1961 verrà allestita la prima mostra personale di Ligabue alla Galleria La Barcaccia di Roma, che segnerà la sua consacrazione da parte della cri-tica nazionale. Fra il 1937 e il 1948 è internato tre volte all'os-pedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia. Colpito da una paralisi negli ultimi due anni di vita, muore nel 1965 nella Casa di Riposo di Gualtieri. Alla sua vita e alla sua arte si sono dedicati registi del cinema e del teatro tra i quali Raffaele Andreassi, Salvatore Nocita e Giorgio Diritti e tra i suoi interpreti attori di grande spessore come Flavio Bucci, Elio Germano, Mario Perrotta. Antonio Ligabue è sepolto nel cimitero di Gualtieri e sulla sua lapide è posta la maschera funebre in bronzo realizzata dall'amico Andrea Mozzali.

ANTONIO LIGABUE

Zurigo
1899
Gualtieri
1965

UMBERTO TIRELLI

Gualtieri 1928, Roma 1990

Sarto di origine gualtierese, ha realiz-zato costumi fra i più importanti della storia del cinema e del teatro della se-conda metà del '900. Fra i tanti, nel ci-nema lavorò con Luchino Visconti, Fe-derico Fellini, Sergio Leone, Pier Paolo Pasolini; nel teatro con Giorgio Streh-ler, Luca Ronconi, Milos Forman, Jean Cocteau. Si autodefiniva "archeologo della moda". Il suo contributo è stato fondamentale per la cultura del costu-me, la filologia della moda, la ricerca di antiche tecniche e di abiti autentici, di cui ne era scrupoloso collezionista. Nel 1992 Dino Trappetti, successore di Umberto Tirelli alla direzione del-la Tirelli Costumi, dona al Comune di Gualtieri una collezione di ope-re di artisti amici di Tirelli, tra i quali De Chirico, Casorati, Balthus, Guttuso, Maccari, Manzù e Cagli. La donazio-ne è inoltre impreziosita dal costume teatrale di Pier Luigi Pizzi indossato da Romolo Valli nell'Enrico IV di Pirandello, e da quello cinematografico di Piero Tosi indossato da Romy Schneider nel film Ludwig di Visconti.

FOTO ARCHIVIO COLLEZIONE TIRELLI-TRAPPETTI



GIOVANNA DAFFINI

Villa Saviola 1914, Gualtieri 1969

Giovanna Iris Daffini fu una gran-de interprete dei canti di lavoro e di protesta: aveva la storia nella voce. Figlia di un violinista e di una sar-ta, iniziò il duro lavoro in risaia già all'età di 14 anni, fino ad arrivare nelle risaie di Novara e di Vercelli, conoscendone la fatica e le canzoni. Nel 1936 sposò Vittorio Carpi, violinista di Santa Vittoria, e si trasferì a Gual-tieri. Vivevano di musica per strada, nelle feste, nelle fiere. La sua voce po-teva cantare di tutto, dai temi di lotta e d'impegno alle canzoni pop; riusciva a rendere epica anche la canzone più banale. Una voce che entrava nel cuo-re. Fu scoperta da Leydi, Bosio e Ber-mani, produttori dei "Dischi del Sole". La sensibilità della sua voce arrivò a Dario Fo, che la volle ospitare al Festival dei Due Mondi a Spoleto. Incise pochi dichi, ma di alta qualità: anche oggi vale la pena ascoltare il suo canto. È sepolta nel cimitero di Gualtieri.

FOTO D'ARCHIVIO, GIOVANNA DAFFINI



VIOLINI DI SANTA VITTORIA



FOTO D'ARCHIVIO, ORCHESTRA BAGNOLI

GIOVANNA CALEFFI



FOTO D'ARCHIVIO, GIOVANNA CALEFFI

SANT'ALBERTO DI GERUSALEMME



DIPINTO DI CLEMENTE RUTA, 1742

Una storia popolare che si snoda tra l'800 e il '900 e che vede protagonisti i braccianti di Santa Vittoria. Per alleviare il duro lavoro nei campi, a suon di musica producono il "liscio", contaminando cultura arcaica e nuove sonorità: si suona con gli strumenti ad arco; si balla il ritmo di valzer, polka e mazurka. Nascono piccole orchestre, spesso in seno alle stesse famiglie. Sono storie di riscatto sociale e di grande professionalità, come quella di Giannino "Quesde" Carpi, tra i fondatori del Conservatorio di Musica di Bolzano; di Amedeo Bagnoli, compositore di centinaia di valzer, mazurke e polke; di Amedeo Simonazzi, liutaio con oltre 500 violini venduti in tutta Europa.

Caleffi Giovannina, detta Giovanna, maestra, pedagogista, libertaria e antifascista, nacque a Gualtieri il 4 maggio 1897. Sposò Camillo Berneri, con lui subì le persecuzioni fasciste che li costrinsero all'esilio. Nel 1937 rimase vedova: Camillo fu assassinato in Spagna durante la guerra civile. Nel 1940 fu arrestata in Francia, espatriata e condannata al confino. Autrice di pubblicazioni e saggi, è del 1949 il suo scritto sul controllo delle nascite. Mise in pratica le sue teorie pedagogiche fondando nel 1951 colonie per bambini, sperimentando una vita sociale libera, laica, fondata sull'uguaglianza tra educatori e educandi. Morì a Genova il 14 marzo 1962.

Nato nel 1149 a Castrum Walterii, primigenio nucleo abitativo corrispondente all'attuale territorio di Pieve Saliceto, fu vescovo di Bobbio e di Vercelli, importante mediatore di pace tra Pavia e Milano e tra Parma e Piacenza. Nominato Patriarca di Gerusalemme nel 1205 da Papa Innocenzo III, si impegnò attivamente per la pacifica convivenza tra il mondo cristiano e il mondo islamico. Autore della "Regola dei Carmelitani", tuttora vigente, muore il 14 settembre 1214.

NAÏF. ROVESTI E NERONE

L'arte naïf trova profonde e feconde radici nelle terre del Po e in particolare a Gualtieri. Tra gli esponenti, insigniti di importanti riconoscimenti nazionali e internazionali, spiccano Bruno Rovesti (1907-1987) e Sergio Terzi in arte Nerone (1939-2021), che fu anche autista personale di Antonio Ligabue. Con le loro opere "irregolari" hanno spesso narrato, in forma più o meno immaginifica, di paesaggi e personaggi caratteristici della bassa reggiana.



BRUNO ROVESTI, 1970

CASE MUSEO

Casa museo Antonio Ligabue
via Giardino 27
tel. 3336546098

Casa Bruno Rovesti
via Cadisotto a mane
tel. 3403005303

CITTADINANZE ONORARIE

Umberto Tirelli (1989)
Ezio Bosso (2012)
Mario Perrotta (2016)
Liliana Segre (2019)



NERONE SERGIO TERZI, 1985



VISITARE IL BORGO

LA CITTÀ DEI BENTIVOGLIO

Percorrendo in direzione ovest via Roma, alberata di tigli e costellata di villette d'inizio '900, si raggiunge piazza IV Novembre, antica corte centrale di Palazzo Bentivoglio, che si staglia di fronte. Inizia qui l'itinerario pedonale per il centro storico, la prima tappa è il Palazzo. Al piano nobile si trovano le sale dell'Eneide, di Giove e di Icaro, e lo stupefacente Salone dei Giganti. Nell'ala nord si trova il Teatro Sociale.

Superando i tre archi centrali che fanno breccia nel palazzo, ci si ritrova di colpo in piazza Bentivoglio. Santa Maria della Neve e la Torre Civica qui si affacciano e rappresentano altre due significative architetture del periodo dei Bentivoglio che meritano di essere visitate. La piazza è anche teatro di mercatini, spettacoli ed eventi di vario tipo che si alternano durante l'anno.

Attraversato l'arco centrale su cui si imposta la Torre Civica, si prosegue verso ovest lungo via Vittorio Emanuele, prospettico e principale asse urbano di Gualtieri. Sul lato destro della via si incontra l'Oratorio della Concezione, rientrante rispetto all'allineamento delle altre facciate come a formare un sagrato esterno. Dirimpetto, a sinistra, si apre una strada che conduce dritta a Villa Torello-Malaspina. Il corso termina nella triangolare piazza Cavallotti, già piazza Nuo-

va e nucleo del borgo medioevale. Sul fianco est della piazza sorge la Chiesa di Sant'Andrea, dove nel 1566 Cornelio Bentivoglio ricevette in dono dai gualtieresi le loro terre affinché le bonificasse. Al centro di piazza Cavallotti è collocato infine il Pozzo Civico, realizzato nel 1776 da Giovan Battista Fattori in forma di elegante tempio rinascimentale.

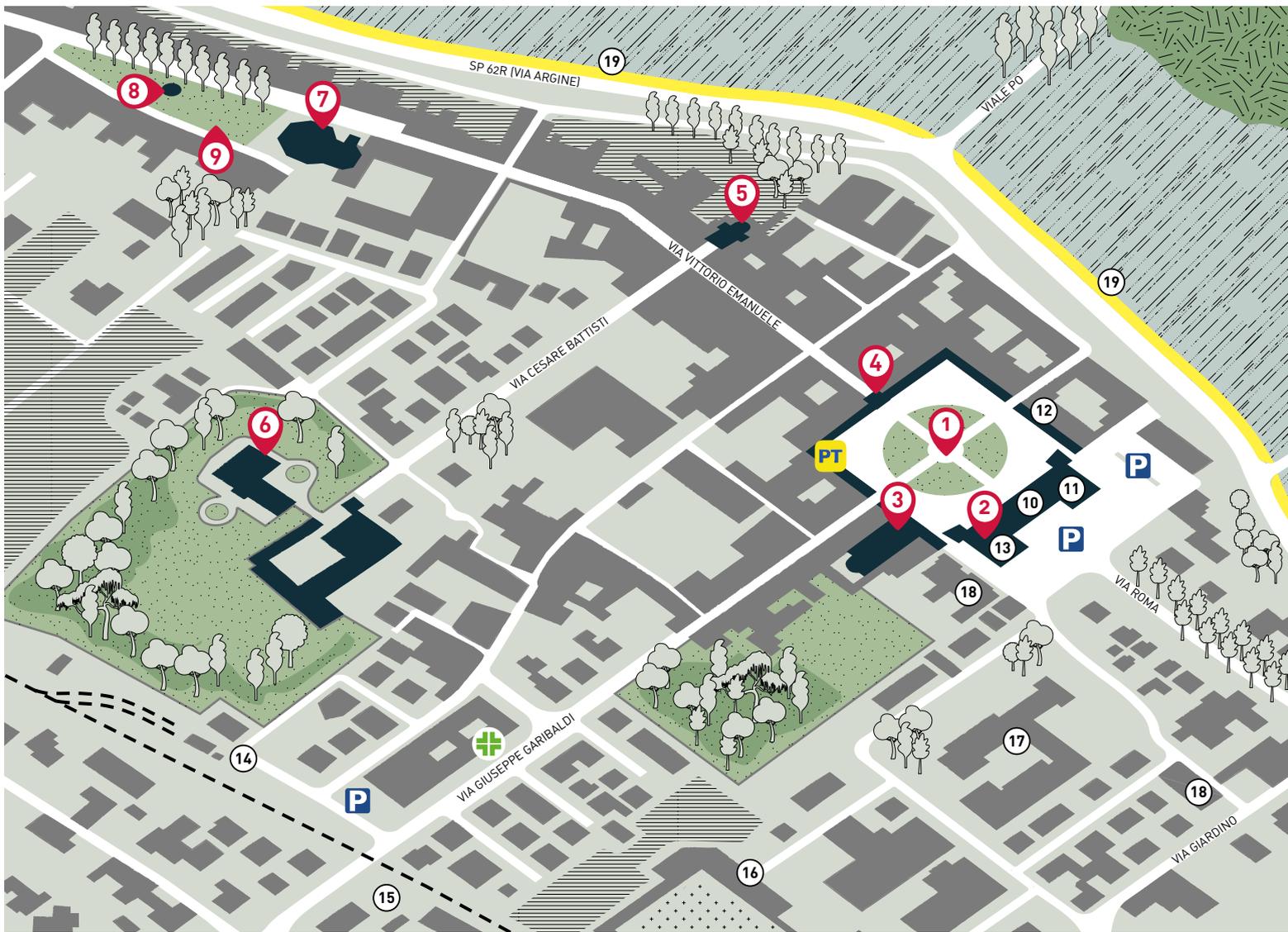
FONDAZIONE MUSEO ANTONIO LIGABUE

La Fondazione nasce nel 2014 per valorizzare e promuovere l'opera del pittore gualtierese, a partire dal patrimonio e dal lavoro del Centro Studi e Documentazione Antonio Ligabue, voluto dal Comune di Gualtieri nel 1988. Nel 2015, in occasione del 50° anniversario della morte di Antonio Ligabue, viene allestita una grande mostra antologica dal titolo: "Ligabue, Gualtieri. Il Ritorno". La Fondazione cura e gestisce anche la Collezione Tirelli-Trappetti e promuove ogni anno mostre temporanee. Il Salone dei Giganti, la Sala di Giove e la Sala di Icaro di Palazzo Bentivoglio sono gli spazi dedicati all'attività museale.

 WWW.MUSEO-LIGABUE.IT

MAP





mappa
del centro
storico

- 1 PIAZZA BENTIVOGLIO
- 2 PALAZZO BENTIVOGLIO
- 3 SANTA MARIA DELLA NEVE
- 4 TORRE CIVICA
- 5 ORATORIO DELLA CONCEZIONE

- 6 VILLA TORELLO MALASPINA
- 7 CHIESA DI SANT'ANDREA
- 8 POZZO CIVICO
- 9 PIAZZA FELICE CAVALLOTTI

- 10 FONDAZIONE MUSEO ANTONIO LIGABUE
- 11 TEATRO SOCIALE DI GUALTIERI
- 12 MUNICIPIO
- 13 BIBLIOTECA WALTER BONASSI
- 14 STAZIONE DEI TRENI

- 15 EX-CONSORZIO AGRARIO
- 16 CIMITERO DI GUALTIERI
- 17 ISTITUTO SCOLASTICO
- 18 SCUOLE DELL'INFANZIA
- 19 ARGINE MAESTRO DEL PO



VISITARE LA GOLENA

ESPERIENZE NELLE TERRE DEL FIUME

→ MAP

Con i suoi quasi 2 km di lunghezza, viale Po collega in linea retta Gualtieri con il fiume. Non è l'unica strada che entra in golena, ma è la sola a raggiungere il Po.

I due filari di pioppi cipressini che la costeggiano regalano una suggestiva visione prospettica slanciata in alto e stretta all'infinito.

Al termine, piazzale Po permette un facile parcheggio.

Verso ovest, in senso contrario alla corrente del fiume che scorre verso Guastalla, un sentiero si fa strada nella vegetazione selvaggia e fra le lanche del Po.

Percorrendolo si raggiunge la zona dell'Isola degli Internati, così chiamata perché durante la Seconda guerra mondiale fu assegnata a internati di guerra per lavorarne la terra e i boschi.

In realtà quella che un tempo era realmente un'isola, oggi è di fatto una penisola; nel tempo i sedimenti del fiume hanno rinasaldato le terre. Questa zona dal sapore selvaggio è un singolare contesto naturale e antropico

fatto di piante e sentieri che si intrecciano, di acque e terre che si sovrappongono, di estrose architetture informali sospese su palafitte (i capanni), di spiagge e di imbarcazioni da pesca. Proseguendo sul sentiero si raggiunge il Porto Vecchio, dove dall'argine maestro converge anche un'altra strada carrabile. Di fronte, nella lanca, affiorano due relitti di

imbarcazioni bombardate nella Seconda guerra mondiale: sono le bettoline Ostiglia e Dosolo.

Si ritorna su viale Po percorrendo verso est l'arginello golendale, o argine Malaspina, sul quale a destra si ritrovano le azzurre acque risorgive della Cava Malaspina; Gualtieri si staglia sullo sfondo.

Raggiunto il viale, è possibile ritornare al punto di partenza o concedersi una passeggiata anche nell'area naturale orientata del Bosco del Caldarèn.

ATTIVITÀ E ESPERIENZE DA VIVERE IN GOLENA



TREKKING NELLA NATURA E PODISMO



ESCURSIONI IN CANOA NELLE LANCHE E NEL FIUME



PISTE CICLABILI E PERCORSI STERRATI



PESCA SPORTIVA IN LANCA E NEL PO



APERITIVI E PIC NIC IN RIVA AL GRANDE FIUME

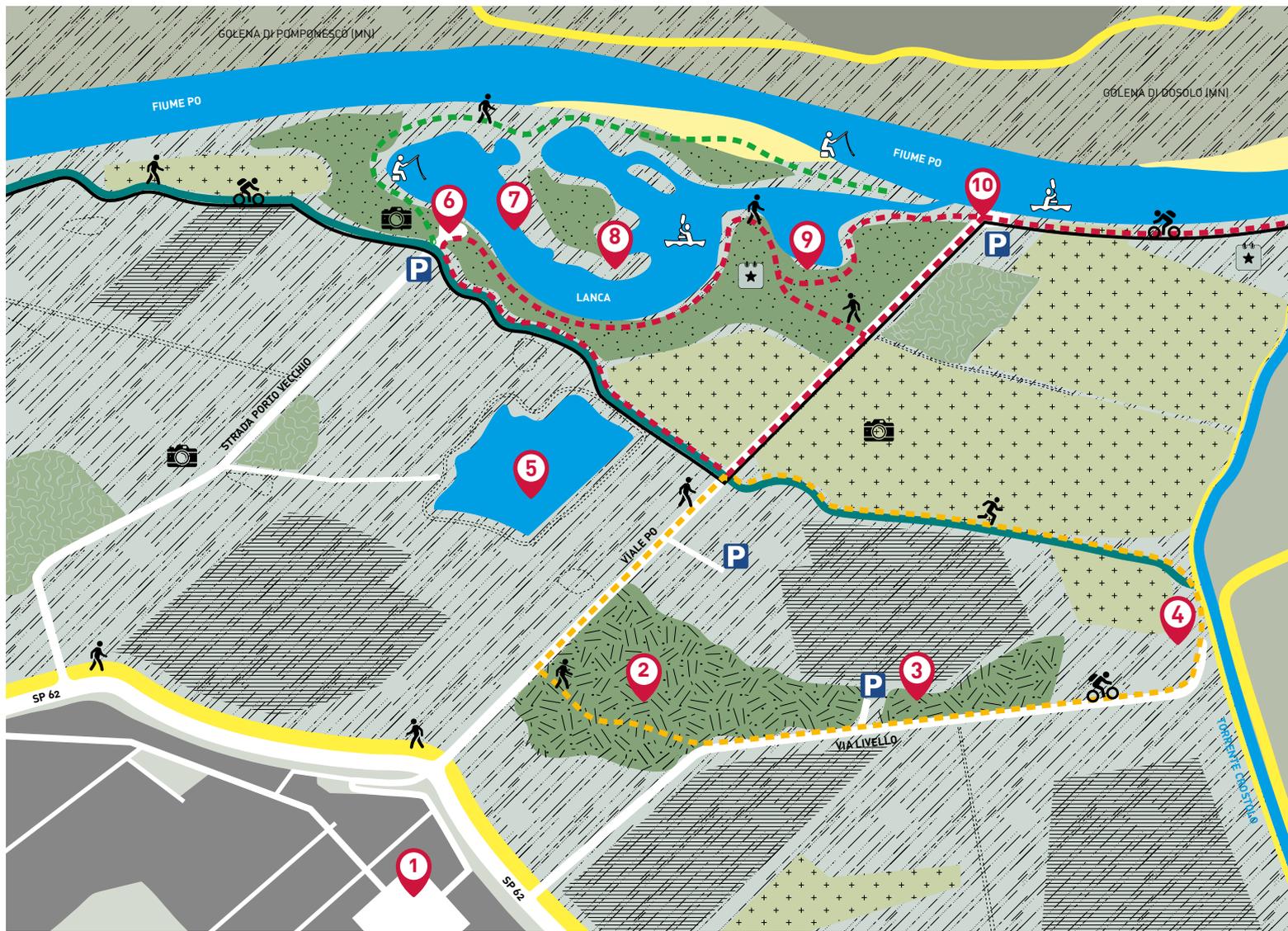


FOTOGRAFIA DURANTE TUTTE LE STAGIONI



EVENTI, SPETTACOLI, VISITE GUIDATE





mappa
della
golena

- | | |
|-----------------------------|------------------------------|
| 1 GUALTIERI | 6 PORTO VECCHIO |
| 2 BOSCO DEL CALDARÈN | 7 RELITTI II GUERRA MONDIALE |
| 3 AULA DIDATTICA AMBIENTALE | 8 ISOLA DEGLI INTERNATI |
| 4 LOCALITÀ LIVELLO | 9 ZONA DEI CAPANNI |
| 5 CAVA MALASPINA | 10 PIAZZALE PO |

- | | |
|-------|--------------------|
| ■■■■■ | CICLOVIA VENTO |
| ————— | ARGINI MAESTRI |
| ————— | ARGINELLO GOLENALE |

Percorsi in collaborazione
con Pro Loco Gualtieri

- | | |
|-------|-------------------------------|
| ■■■■■ | VIALE PO, L'ALZAIA E LA LANCA |
| ■■■■■ | L'ISOLA DEGLI INTERNATI |
| ■■■■■ | GLI SCARIOLANTI E LA FOGARINA |



VISITARE IL TERRITORIO

IL PAESAGGIO DELLA BASSA REGGIANA

Strade bianche e piste ciclabili consentono di visitare il pianeggiante territorio in bici, in alternativa alla macchina. La cosiddetta Bassa Reggiana si estende per circa 314 km² e comprende 8 comuni: Brescello, Boretto, Guastalla, Luzzara, Novellara, Paviglio, Reggiolo e, appunto, Gualtieri. Arrivando da Reggio Emilia, in bici lungo l'argine del torrente Crostolo o in auto lungo la provinciale, per prima si incontra la frazione di Santa Vittoria, dominata dalla mole di Palazzo Greppi e lambita dal Crostolo, che nasce nell'Appennino Reggiano circa 45 km più a sud e termina nel Po fra Gualtieri e Guastalla. Seguendo l'argine del torrente fra Santa Vittoria e Gualtieri si raggiunge il complesso di bonifica del "Torrione", con le Botti Bentivoglio e l'impianto idrovoro novecentesco. Poco dopo, ecco Gualtieri e sullo sfondo il profilo massiccio dell'argine maestro, che abbraccia e perimetra il centro storico. Oltrepassata e ridiscesa la barriera, si entra nel cangiante paesaggio della goletta. Prendendo invece verso ovest e attraversando le campagne, si raggiunge rapidamente la frazione di Pieve Saliceto, anch'essa situata sotto l'argine maestro del Po. Seguendo a ovest si raggiungono Boretto e infine Brescello. Verso est invece, superato il Crostolo, si entra a Guastalla e

proseguendo ancora si arriva a Luzzara. Gualtieri, Brescello, Boretto, Guastalla e Luzzara sono i comuni rivieraschi della bassa reggiana, tutti affacciati sul grande fiume. Luoghi ricchi di storia e di paesaggi incantevoli, densi di testimonianze del passato e vivaci nel proiettarsi verso il futuro.

IL RAPPORTO CON IL FIUME

Gualtieri vive con il Po in delicato e rispettoso equilibrio, fatto di attrazione, complicità e anche paura. Nel novembre 1951 il fiume ruppe gli argini: la grande piena travolse Gualtieri. Nel 2000 l'acqua si fermò con un sospiro sul colmo dell'argine maestro. Nel 2019 si fermò poco più in basso. Il fiume tuttavia preoccupa anche per la siccità: la siccità delle ultime estati, segno evidente del cambiamento climatico, ha ridotto notevolmente la portata del fiume, di molto sotto il suo normale livello idrometrico. Quel che è certo è che in tutte le stagioni il Po e i suoi paesaggi di pianura esercitano un fascino magnetico e inquieto, un'attrazione profonda.

MAP





mappa del territorio

UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA		
—	COMUNE DI GUALTIERI	—
1	Santa Vittoria	8
2	Gualtieri	9
3	Pieve Saliceto	10
4	BORETTO	11
5	BRESCELLO	12
6	GUASTALLA	13
7	LUZZARA	14
		15
		16
		17
		18

- 11 PALAZZO GREPPI
- 12 IMPIANTO DEL TORRIONE
- 13 CENTRO STORICO DI GUALTIERI
- 14 GOLENA DI GUALTIERI
- 15 CHIESA DELLA SS.MA ANNUNZIATA

- 16 MUSEO DEL PO E DELLA NAVIGAZIONE
- 17 MUSEO PEPPONE E DON CAMILLO
- 18 PALAZZO DUCALE

- ARGINI PRINCIPALI
- FERROVIA, STAZIONI



DATI GENERALI

REGIONE

Emilia-Romagna

PROVINCIA

Reggio Emilia (RE)

UNIONE COMUNI

Bassa Reggiana

CAP

42044

ABITANTI

6.270 (01/01/2022)

DENSITÀ DI POPOLAZIONE

176 ab./km²

ALTITUDINE MEDIA

22 metri s.l.m.

SUPERFICIE

36,10 km²

FRAZIONI

Santa Vittoria, Pieve Saliceto

COMUNI CONFINANTI

Boretto, Poviglio, Castelnovo di Sotto
Cadelbosco di Sopra, Guastalla,
Dosolo (Mn), Pomponesco (Mn)

SANTO PATRONO

Santa Maria della Neve, 5 agosto

DISTANZE LINEA D'ARIA

Reggio Emilia 23 km, Parma 26 km
Bologna 77 km, Mantova 31 km
Verona 66 km, Milano 129 km
Roma 367 km

TRASPORTI PUBBLICI

treno TPER Parma / Suzzara

da Parma circa 60'

autobus SETA Reggio Emilia / Reggiolo

da Reggio Emilia circa 50'

SUL WEB

WWW.VIAGGIOAGUALTIERI.IT

L'evento annuale specialmente dedicato
alla promozione turistica del territorio

WWW.TERREDIPOEDEIGONZAGA.IT

Portale turistico Bassa Reggiana

WWW.VISITEMILIA.COM

Destinazione Turistica Emilia

WWW.EMILIAROMAGNATURISMO.IT

Turismo in Emilia-Romagna

WWW.PROLOCOGUALTIERI.IT

Attività, archivi tematici e informazioni
per i visitatori a cura di Pro Loco

EVENTI PRINCIPALI

MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO

seconda domenica di ogni mese

SAGRA DI SANTA VITTORIA

ottava di pasqua

PRIMO MAGGIO DI SANTA VITTORIA

primo maggio

FESTA DEL POZZO

terzo fine settimana di giugno

TORTELLATA DI SAN GIOVANNI

24 giugno

SAGRA DELLA COSTINA

quarto fine settimana di giugno

FESTA DEL PESCE

primo fine settimana di agosto

FESTA DEL LAMBRUSCO

primo fine settimana di settembre

BUXUS CONSORT FESTIVAL

secondo fine settimana di settembre

VIAGGIO A GUALTIERI

terzo fine settimana di settembre

MAGNA CURTA

inizio ottobre

FIERA D'OTTOBRE

terzo fine settimana di ottobre

I NAIF DEL PO (MOSTRA RICORRENTE)

durante ottobre

NATALE NEL BORGO

secondo fine settimana di dicembre

ASPETTANDO NATALE - NATALE TRA NOI

terzo fine settimana di dicembre

WWW.MUSEO-LIGABUE.IT

Mostre, attività, informazioni della
Fondazione Museo Antonio Ligabue

WWW.TEATROSOCIALEGUALTIERI.IT

Programmazione, attività e informazioni
del Teatro Sociale di Gualtieri

WWW.BUXUSCONSORTFESTIVAL.IT

Il festival dedicato a Ezio Bosso

WWW.POGRANDE.IT

Riserva MAB Unesco Po Grande

WWW.BORGHIPUBELLIDITALIA.IT

Gualtieri fra i Borghi più belli d'Italia

WWW.CICLOVIAVENTO.IT

In bici da Venezia a Torino lungo il Po

NOTES

CONTATTI

COMUNE DI GUALTIERI

piazza Bentivoglio 26

SITO WEB

www.comune.gualtieri.re.it

TELEFONO

+39 0522 221811

INDIRIZZO PEC

comune.gualtieri@postecert.it

SOCIAL MEDIA

facebook / instagram

il Comune di Gualtieri invia

periodicamente newsletter informative

POLIZIA LOCALE

+39 0522 221833

GUARDIA MEDICA

+39 800 231122

BIBLIOTECA WALTER BONASSI

+39 0522 221851

ULTERIORI INFORMAZIONI TURISTICHE

c/o Proloco Gualtieri

piazza Bentivoglio 36

proloco-gualtieri@libero.it

www.prolocogualtieri.it

PORTALE TURISTICO

UNIONE COMUNI BASSA REGGIANA

www.terredipoedeigonzaga.it



VISITARE GUALTIERI GUIDA TURISTICA

Comune di Gualtieri
Assessorato al Turismo
Assessorato alla Cultura

Stampato nel dicembre 2022

– coordinamento tecnico
Paola Vergnani - Comune di Gualtieri
– ricerche storiche e d'archivio
Gianluca Torelli - Comune di Gualtieri
– progettazione creativa, cura dei testi e
delle immagini, editing esecutivo, mappe
Andrea Acerbi - www.andreaacerbi.eu
– fotografie [salvo diversamente indicato]
Andrea Landini - instagram @alandini

Ogni utilizzo deve essere approvato dall'autore.



TERRE DI PO
E DEI GONZAGA
RISERVA REGIONALE

